

COMUNICATO

Il giorno 21 marzo si è svolto a Roma il secondo incontro per il rinnovo del CCNL delle Telecomunicazioni.

Durante l'incontro il Presidente di ASSTEL ha nuovamente illustrato lo scenario generale nel quale si inserisce il rinnovo del CCNL per poi illustrare i capitoli sui quali la delegazione datoriale ritiene debba concentrarsi il confronto.

In particolare ASSTEL ha identificato quattro macro aree:

- Modello Contrattuale
- Salario
- Normativa
- Professionalità
- Delocalizzazione e clausole sociali

Nel declinare più precisamente i contenuti di queste aree ASSTEL ha, di fatto, presentato una *"contro piattaforma"* concentrando la propria attenzione sui modelli di flessibilità tesi al recupero della produttività, sul tema dell'Art. 4 della Legge 300 (Controlli a distanza), contenimento dell'assenteismo, professionalità. In merito alla Piattaforma presentata da SLC-CGIL, FISTEL-CISL e UILCOM-UIL, ASSTEL ha marcato la propria distanza sia sulla questione delle clausole sociali e le delocalizzazioni, sulla maggiore esigibilità dei passaggi di livello e sulle modifiche al sistema di adesione ad Assicassa.

Per quanto attiene la parte economica, ASSTEL ritiene la cifra richiesta in piattaforma difforme a quanto previsto dal meccanismo di recupero dell'inflazione. Anche la richiesta di adeguamento della quota del Fondo Telemaco a carico del datore è stata presentata come difforme al quadro economico delle Imprese di TLC.

Per prima cosa occorre stigmatizzare il ricorso ad una vera e propria *"contro piattaforma"* da parte di ASSTEL. Questo metodo non fa che dilazionare oltre ogni misura l'inizio di un confronto reale fra le parti, per giunta aggiungendo elementi che portano solo fattori di potenziale conflittualità (contenimento dell'assenteismo, ulteriore elementi di flessibilità). Come SLC-CGIL abbiamo, per prima cosa, sottolineato come la questione delle clausole sociali e la moratoria sulle delocalizzazioni siano due fattori fortemente qualificanti di questa tornata contrattuale. E' ormai tempo che il comparto TLC, un comparto che si sta definitivamente trasformando in una filiera completa, si doti di un sistema di garanzie che permetta un più agevole e concordato governo di tutti i processi produttivi portando tutti gli attori ad un livello di garanzie comune e contrattato. Non vi è, contrariamente a quanto sostenuto dalla controparte, alcun desiderio di limitare la libertà di impresa quanto, piuttosto, l'esigenza sempre più sentita dai lavoratori di costruire un quadro di regole e garanzie condivise che renda difficile il dumping fra le aziende (dumping che finisce per tradursi sempre e soltanto in una gara a ribasso su salari e diritti) spostando invece la competizione sempre più sulla qualità ed il riconoscimento della professionalità acquisita. Sulle questioni legate al modello contrattuale abbiamo ribadito la disponibilità a lavorare per declinare, anche nel CCNL delle TLC, il nuovo modello contrattuale scaturito dall'accordo confederale del 28 giugno, chiarendo così gli ambiti della contrattazione aziendale con i quali si può lavorare per conseguire l'obiettivo del recupero della produttività.

Al termine dell'incontro le parti hanno stabilito di effettuare due incontri tecnici per il 12 e 16 aprile nei quali si verificherà la volontà di ASSTEL ad entrare una volta per tutte nel vivo della discussione sui temi trattati dalla Piattaforma sindacale.

E' chiaro che questi due incontri saranno dirimenti per il prosieguo del confronto. Ulteriori dilazioni da parte datoriale non potranno che essere interpretate come la non volontà a raggiungere un accordo per il rinnovo del CCNL.